



Welfare aziendale

Rapporto periodico sulla situazione del personale maschile e femminile e certificazione UNI/PdR 125:2022.

Parlare di violenza sulle donne oggi più che ieri non è sufficiente: la *vexata quaestio* del ruolo subalterno e della condizione di precarietà economica della donna meritano approfondimenti e soluzioni legislative, idonee anche ad allargare lo spazio ed a valorizzare il ruolo femminile nell'universo "lavoro". A tale scopo una buona misura di partenza sembra essere l'introduzione della certificazione di parità.

La concreta applicazione della misura consentirà di evidenziare se, come e quanto è stata applicata, ma, soprattutto se idonea a risolvere la questione posta.

La certificazione ha lo scopo di attestare che l'azienda ha implementato le misure volte a ridurre il divario di genere, ma anche che ha introdotto e reso operative nuove opportunità di crescita, di parità salariale, di mansioni, di politiche di gestione delle differenze di genere e della tutela della maternità.

Le aziende pubbliche e private che occupano oltre 50 dipendenti, secondo le nuove norme in materia di parità di genere uomo-donna, hanno l'obbligo di trasmettere il rapporto di parità al Ministero del Lavoro e delle politiche sociali (art. 46, comma 1-bis, [D.Lgs. 11 aprile 2006, n. 198](#)).

Ma non solo obblighi.

La nuova certificazione di parità consente al datore di lavoro di godere dello sgravio contributivo pari all'1 per cento sulla generalità dei lavoratori dipendenti, entro il limite massimo di 50.000 euro annui per azienda. Inoltre, il datore di lavoro ha diritto a un bonus contributivo mensile pari all'1% della contribuzione complessivamente dovuta dal datore di lavoro, entro il limite massimo di 50.000 euro annui per azienda.

Questi solo alcuni dei vantaggi per le aziende che adempiranno all'obbligo.

Le imprese di dimensione inferiore possono, comunque, adempiere su base volontaria.

Affidarsi a consulenti specializzati in materia di welfare aziendale diventa un'opportunità di crescita per l'azienda virtuosa che non mancherà alle scadenze ed alle modalità d'invio del rapporto in modo da potere usufruire dei vantaggi e delle agevolazioni previsti dal legislatore.